



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto *607*

Caserta, 30 SET 2019

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Visto il decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 e s.m.i.

Visti in particolare gli artt. 170 e 175 del d.lgs n. 152/2006.

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali e, in particolare, l'articolo 51 che detta norme in materia di Autorità di bacino sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino distrettuali e ai distretti idrografici.

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017.

Visto altresì, l'art. 12, comma 7, del decreto Ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato nella Gazz. Uff. 13 giugno 2018, n. 135, di *Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016.*

Visti gli artt. 65, 66, 67 e 68 del D.Lgs. 152/06, che individuano i contenuti, l'articolazione e le procedure di adozione e di approvazione del Piano di bacino e dei relativi Piani stralcio.

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2006, recante «Approvazione del Piano stralcio assetto idrogeologico - Rischio di frana - Bacino Liri-Garigliano e Volturno», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 28 maggio 2007 per i comuni dell'allegato A e «Adozione con Misure di salvaguardia» per i comuni dell'allegato B, per tutte le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa), per le Aree di attenzione potenzialmente alta (Apa), le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb).

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 aprile 2011, pubblicato nella G. U. n. 266 del 15 novembre 2011, di approvazione del «Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio frana», dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno relativamente ai comuni di cui all'Allegato B e per tutte le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa), le Aree di attenzione potenzialmente alta (Apa), le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2006.

Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione - Misure di salvaguardia «Modificazioni ed integrazioni al Piano Stralcio».



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista la delibera n. 2 del 3 luglio 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, ha adottato, tra l'altro, la Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio da frana (PSAI) relativamente al comune di Cervinara (VA), adottando, altresì, nelle more di una conforme revisione delle Norme di Attuazione del PSAI-Rf, misure di salvaguardia per le classi "Am" e "C3", ai sensi dell'art. 65 comma 7) del D.Lgs. 152/06, riportate nell'allegato A) alla medesima delibera.

Visto il DPCM 11/06/2015 di approvazione della sopra richiamata Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio da frana (PSAI) e, in particolare, l'art. 3 il quale dispone, in merito al Comune di Cervinara (AV) che, *dalla data di approvazione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-rischio da frana (PSAI) nelle more di una conforme revisione delle Norme di Attuazione del PSAI-Rf, misure di salvaguardia per le classi "Am" e "C3", ai sensi dell'art. 65 comma 7) del D.Lgs. 152/06, riportate nell'allegato A) al presente decreto*.

Vista la nota prot.n. 2946 del 04/04/12, acquisita agli atti al prot. n. 3064 del 17/04/12, con la quale il Comune di Limatola ha trasmesso uno "Studio di dettaglio per l'individuazione degli scenari di rischio frana ed ipotesi di interventi di mitigazione nell'abitato di Limatola".

Considerato che, ad integrazione del suddetto studio, in data 05/11/2013 è stato trasmesso uno "Studio Idraulico-Idrologico" supportato da analisi e modellazioni fluidodinamiche per le fenomenologie da flusso iperconcentrato (acquisito con prot. 8052 del 06/11/2013).

Considerato che, a seguito di incontri tecnici, con nota prot.7808 del 22/11/2018, acquisita con prot. 10813 del 22/11/2018, è stato trasmesso uno "Studio Integrativo" ad integrazione dei suddetti studi già prodotti.

Considerato che per i settori di territorio di cui al predetto studio di dettaglio, il PsAI-Rf individua ambiti geomorfologici nei quali sono stati riconosciuti indicatori geologici e geomorfologici di innesco (scarpate; zob), transito (canali; pendii) e di accumulo/invasione (conoidi; falde detritiche) di fenomenologie di dissesto a massima intensità attesa alta (*debris-flow; flusso iperconcentrato*), oltre ad eventi pregressi di detti fenomeni di dissesto, la cui presenza ha condotto a perimetrare i settori di territorio interessati come "Area a rischio molto elevato-R4", "Area di alta attenzione-A4" ed "Area di attenzione potenzialmente alta-Apa".

Considerato che gli approfondimenti eseguiti, basati su indagini di campagna (rilevamento geologico e geomorfologico, trincee geognostiche, pozzetti esplorativi) hanno permesso di rimodulare il perimetro e l'estensione delle suddette aree a rischio e di attenzione perimetrate con il PsAI-rf, per le quali è stata elaborata una specifica proposta di variante al PsAI-rf (scala 1/25.000).

Considerato che, sulla base delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, è stata elaborata una proposta di modifica dell'estensione e dei perimetri delle suddette aree perimetrate con il PsAI-rf che, oltre a ridefinire in diminuzione alcune aree a rischio/attenzione (R4/A4), individua e perimetra, ambiti territoriali classificati come "Area potenzialmente interessata dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento (Am))" di cui alla predetta delibera n. 2 in data 3 luglio 2014 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Tenuto conto che si è provveduto ad acquisire e valutare gli elementi di fatto e gli interessi coinvolti nella procedura in esame, in vista della decisione finale.

Considerato che nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 14 Dicembre 2017, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha partecipato, come condiviso con la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai componenti della suddetta Conferenza Istituzionale il percorso predisposto per il completamento dell'iter previsto dalle norme vigenti di tutte le ripermetrazioni inerenti i territori delle ex Autorità di Bacino.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tenuto conto degli elementi di fatto e degli interessi coinvolti nella procedura in esame, il Segretario Generale con Decreto n.196 del 12/03/2019 ha adottato *Progetto di Variante* al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ai sensi dell'art.12, co. 7 del D.M. n. 294 del 25.10.2016, per il territorio comunale di Limatola (BN).

Considerato che dell'avvenuta adozione è stata data comunicazione alla Regione Campania, alla Provincia di Benevento, al Comune di Limatola ed al MATTM con nota prot. n.3243 del 18/03/2019 e che, il Decreto di cui al precedente punto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. n.82 del 06-04-2019e sul BURC n. n.18 del 01/04/2019.

Considerato che il medesimo Decreto, unitamente alla cartografia di variante, è stato pubblicato anche sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale, al fine di renderlo disponibile per consultazione e presentazione di eventuali osservazioni per 45 +45 gg;

Dato atto che in esecuzione del citato decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai fini dell'adozione ed approvazione delle proposte di variante al vigente Piano stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale è stata espletata la Conferenza Programmatica ai sensi dell'art.68 del D.lvo 152/2006, nella seduta del giorno 31/07/2019 con parere favorevole sul progetto di variante in esame, tenendo conto che per le aree oggetto della ripermetrazione in argomento è necessario che vadano tenute in debito conto tutte le indicazioni fornite nel piano di emergenza comunale (legge n.100/2012 e L.R. n.146/2013) e nei sistemi di allertamento nazionale, statale e regionale di cui al d.lgs n.49/2010.

Vista la nota della Regione Campania Direzione Generale per l'Ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema UOD 50.06.16 prot. n. 2019.500066 del 08/08/2019, con la quale è stato trasmesso il verbale conclusivo della Conferenza programmatica in parola, unitamente alla Determina Dirigenziale n. 11 del 05/08/2019 del Dirigente del Servizio Geologico e coordinamento sistemi integrati Difesa del Suolo, Bonifica ed Irrigazione, di presa d'atto del parere espresso e della conclusione della Conferenza Programmatica;

Ritenuto sulla base di quanto sopra esposto di poter adottare il progetto in parola come *"Variante"* al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio frana [PsAI-rf] relativamente al Comune di Limatola (BN).

Tutto ciò visto e considerato

Ai sensi delle vigenti disposizione di legge

DECRETA

Le premesse sono parte integrante del presente atto.

ART.1) Di adottare la *"Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana"*, ai sensi dell'art.12, co. 7 del D.M. n. 294 del 25.10.2016, per il territorio comunale di Limatola (BN).

ART.2) Gli elaborati prodotti per la ripermetrazione delle aree a rischio idrogeologico di seguito specificati, sono parte integrante del presente decreto:

- Stralcio della *"Carta degli scenari di rischio"*, in scala 1:25.000, del PSAI-Rf approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;
- Stralcio della *"Carta degli scenari di rischio"*, in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio (Variante).

ART. 3) Di proporre alla Conferenza Istituzionale Permanente l'adozione delle *"misure di salvaguardia"* ai sensi dell'art. 65, comma 7, del d.lgs 152/2006, così come riportate nell'allegato A) al presente decreto, relativamente



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

agli ambiti territoriali classificati come “*Area potenzialmente interessata dal transito e dall’accumulo di miscele acqua-sedimento (Am)*”, nelle more di una conforme revisione delle Norme di Attuazione del PSAI-Rf.

ART.4) Al fine di garantire l’incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture ed infrastrutture è necessario che gli Enti competenti, nelle aree classificate a rischio molto elevato, elevato, ed nelle Aree potenzialmente interessate dal transito e dall’accumulo di miscele acqua-sedimento, tengano in debito conto tutte le indicazioni fornite nel piano di emergenza comunale (legge n.100/2012 e L.R. n.146/2013) e nei sistemi di allertamento nazionale, statale e regionale di cui al d.lgs n.49/2010.

ART.5) Il presente Decreto e gli allegati sono pubblicati sul sito web istituzionale www.distrettoappenninomeridionale.it, l’avviso sulla Gazzetta Ufficiale-Serie Generale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ART.6) La Variante al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico-Rischio di frana di cui all’art.1 è trasmessa alla Conferenza Istituzionale Permanente per l’adozione ai sensi dell’art.66 del Dlgs 152/06.





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ALLEGATO A MISURE DI SALVAGUARDIA PER LE AREE CLASSIFICATE "Am" ART. 65 COMMA 7 DEL D. LGS 152/06

Art.1- Ambito Territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è relativo al territorio comunale di Limatola (BN).

Art. 2 - Area potenzialmente interessata dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento (Am)

Nelle aree di cui alla rubrica sino all'approvazione della revisione delle Norme di attuazione del PSAI-Rf si applicano, per le aree urbanizzate e per quelle non urbanizzate, rispettivamente i divieti e le prescrizioni di cui agli artt. 3 e 4 delle Norme di Attuazione del PSAI-Rf, approvate con DPCM del 12.12.2006.

Art. 3 - Studio di compatibilità idrogeologica semplificato

Nelle aree Am, di cui al precedente art. 2, lo studio di compatibilità idrogeologica da produrre, ai sensi dell'art. 17 delle Norme di Attuazione del PSAI-Rf, approvato con DPCM del 12/12/2006, a corredo dei progetti degli interventi consentiti, di cui agli artt. 3 e 4 delle succitate norme, è quello di Tipo I – SCI/01, di cui all'art. 18 delle stesse norme.

Detto studio si concretizza in una relazione di compatibilità nella quale, con riferimento alla specifica condizione idrogeologica dell'area, vengono individuate ed illustrate le eventuali soluzioni tecniche adottate per rendere compatibile l'intervento con la suddetta condizione idrogeologica, ovvero ne venga evidenziata la non incidenza.

In ogni caso vanno tenuto in debito conto tutte le indicazioni fornite nel Piano di Emergenza Comunale (Legge 100/2012 e L.R. 146/2013) e nei sistemi di allertamento nazionale, statale e regionale di cui al D.Lgs. 49/2010.



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

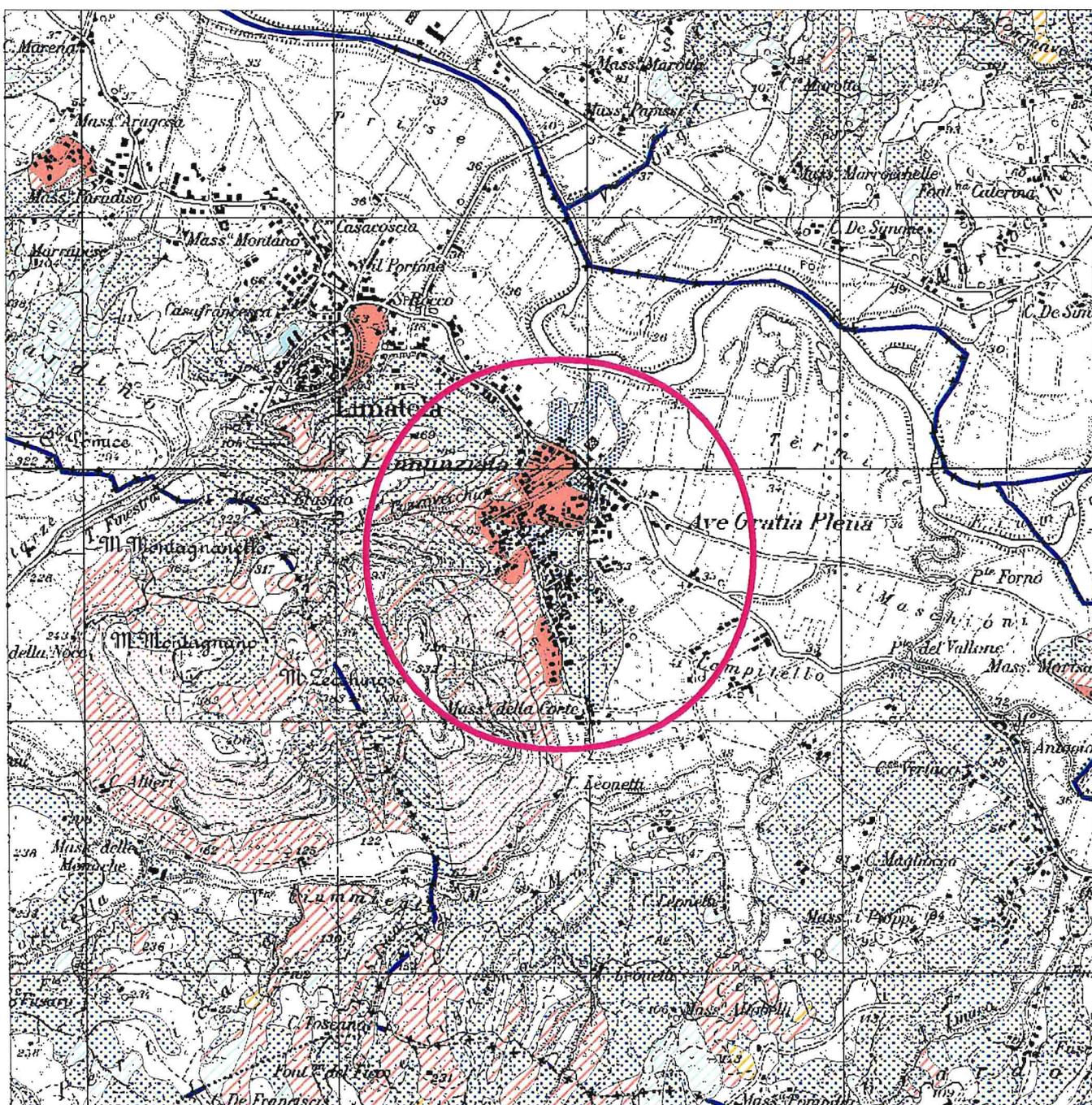
**Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante al Piano Stralcio
Comune di Limatola**

Regione Campania

Provincia di Benevento

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Scala 1: 25.000



✓



*Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

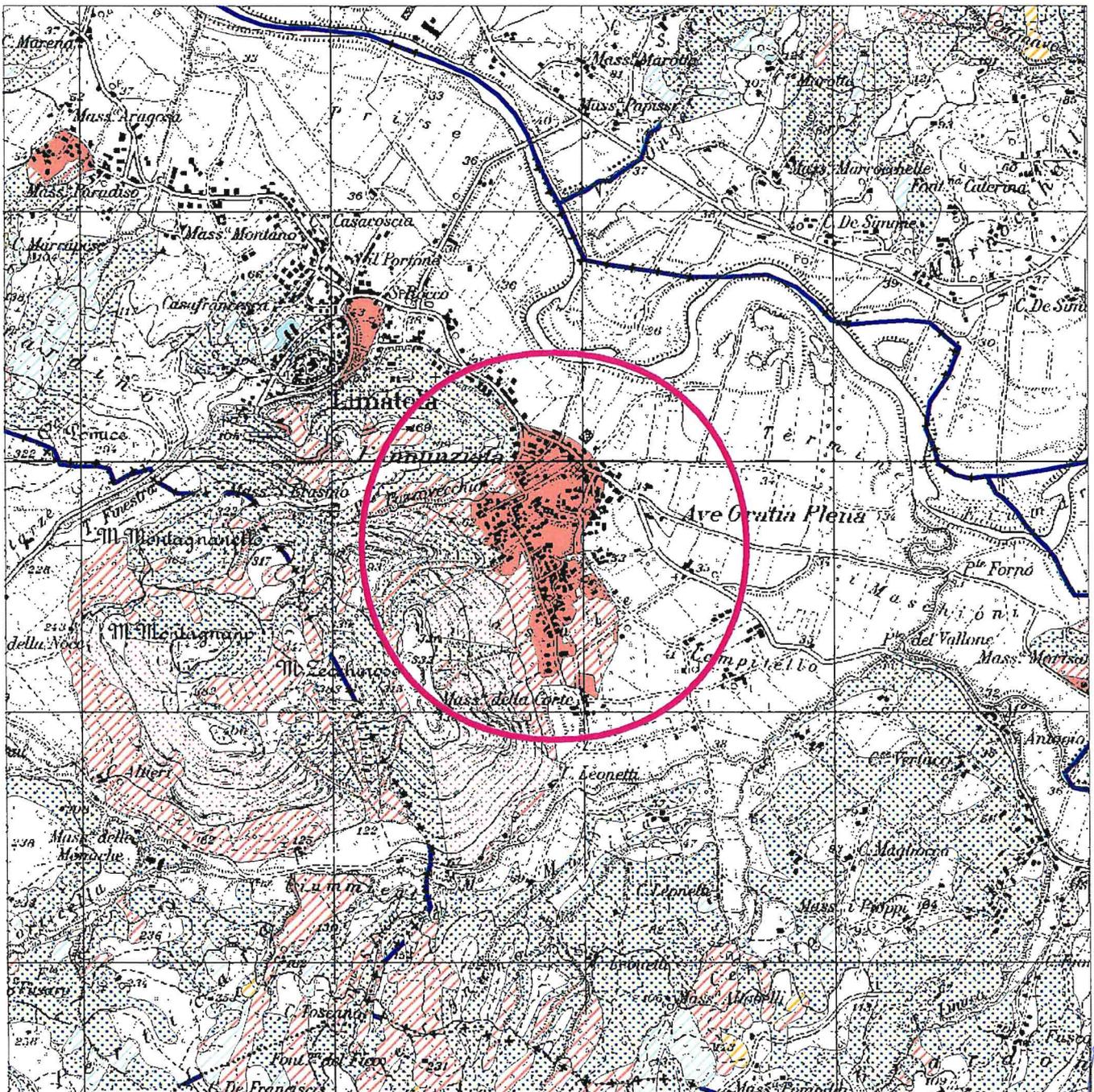
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Limatola

Regione Campania

Provincia di Benevento

Scala 1: 25.000



Legenda



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)



AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.



AREA A RISCHIO MEDIO - R 2

Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.



AREA A RISCHIO MODERATO - R 1

Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.



AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4

Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.



AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.



AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.



AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.



AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R Pa

Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A Pa

Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.



AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R Pb

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A Pb

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1

N.B.: Nella zona a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa a tutto l'arco spaziale principale ed secondario, già riportati nella carta geomorfologica.



Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/88) - C2



Area di possibile ampliamento della zona di invasione di fenomeni franosi a massima intensità attesa alta - C3



Area potenzialmente interessata dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento - Am

lew

